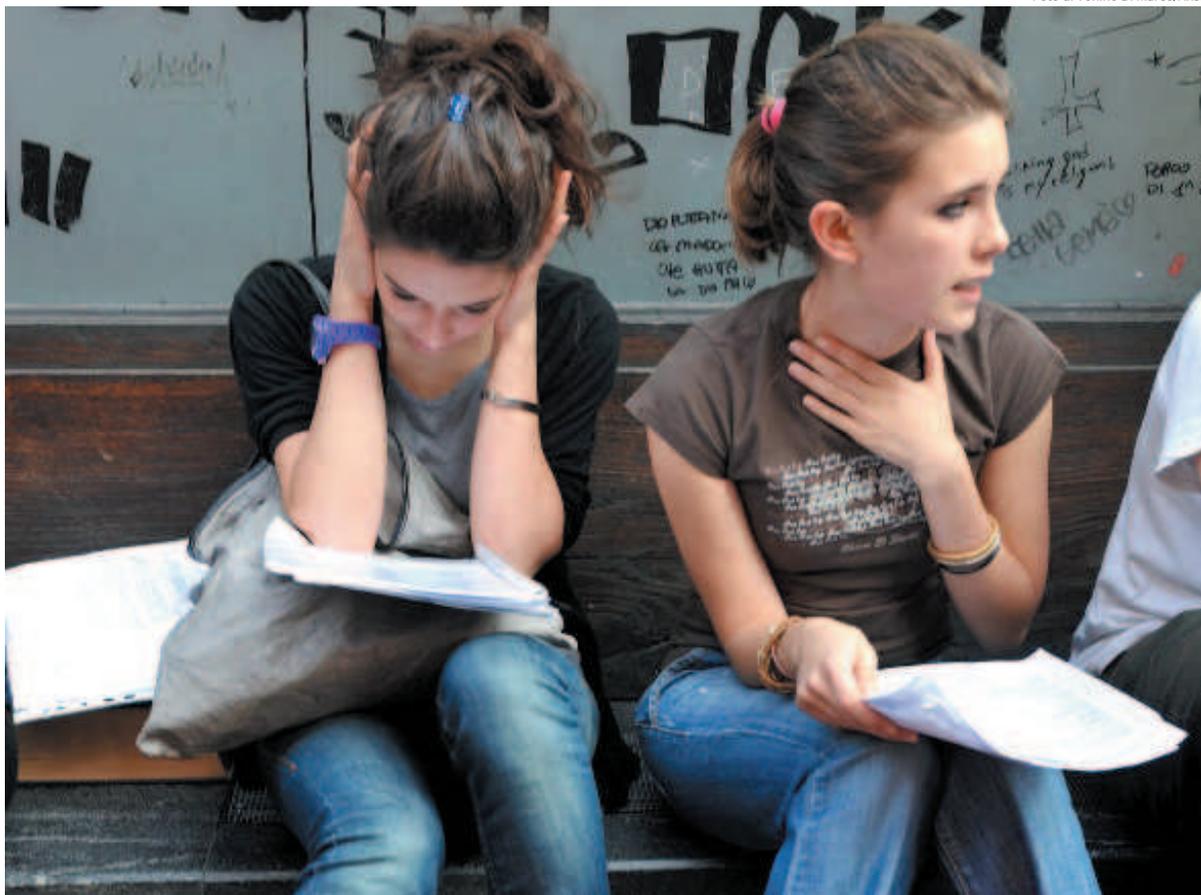


→ **Il sondaggio** Gallup: in Italia l'occupazione è la vera emergenza. Poi il potere d'acquisto
→ **In Europa** invece si teme l'immigrazione. Nel nostro paese il tema ambiente non ha appeal

Per i giovani il futuro è nero «Il primo problema? Il lavoro»

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



Per i giovani italiani è il lavoro il primo problema

Un sondaggio Gallup rivela che in Italia il primo problema è il lavoro in tutte le sue declinazioni. In Europa è l'immigrazione. Nel nostro paese restano al palo le tematiche ambientali, poco conosciute.

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A BARI
bdigiovanni@unita.it

«La vera sfida dei giovani di oggi è affrontare un futuro drasticamente diverso dal passato: il passato è finito, il compito dei giovani di oggi è voltare pagina». Robert Manchin, direttore di Gallup Europa, arriva al meeting mondiale dei giovani di Bari con una sfilza di slide abbastanza preoccupanti. La ricerca condotta dalla Gallup tra il

2008 e il 2009 in 139 Paesi, con interviste a quasi 84mila persone al di sotto dei 30 anni, non lascia molto spazio all'ottimismo. Il dossier ha due focus: la speranza nel futuro e la consapevolezza dei problemi ambientali, in particolare del riscaldamento globale. Sul primo punto l'indicazione è netta: la maggior parte delle nuove generazioni (64%) pensa che avrà più difficoltà delle vecchie. Questo vale soprattutto per gli europei, dove i due terzi dei giovani sono convinti che è finito il periodo delle vacche grasse. Nella maggior parte dei Paesi la maggioranza pensa che il futuro porterà sempre maggiori diseguaglianze e meno lavoro.

PREOCCUPAZIONE

È proprio il lavoro (meglio, la sua mancanza e la sua bassa qualità) la

preoccupazione numero uno dei giovani. Anche tra quelli più consapevoli dei rischi sul fronte ambientale, l'allarme disoccupazione supera

TELECOM E CGIL

Ancora nessun accordo tra Telecom e i sindacati per gestire, attraverso un piano concordato, i 4 mila esuberanti annunciati dal gruppo di tlc al 2011. «Vogliamo vedere prima il piano».

quello sul clima. Seguono le pensioni e il costo della vita. Insomma, gli standard sociali che probabilmente si abbasseranno. Un'analisi disaggregata sulle priorità da affrontare

CLASS ACTION

Lehman Brothers Unicredit deve rifondare 182 milioni

Il Tribunale di Milano, dopo l'azione collettiva promossa dal Movimento consumatori, «ha accertato che Cnp Vita, gruppo Unicredit, ha avuto un comportamento gravemente lesivo nei riguardi di 6.500 famiglie italiane che hanno acquistato, per oltre 182 milioni di euro, polizze vita collegate a titoli emessi dalla Lehman Brothers». È quanto riferisce una nota dell'associazione dei consumatori. Le polizze in questione, denominate Performance, «prevedevano espressamente la garanzia della restituzione del capitale da parte della compagnia». Cosa che non si sarebbe verificata perché «la società del gruppo Unicredit», immediatamente dopo il crac Lehman del settembre 2008, «ha negato i rimborsi (in media 28.000 euro a famiglia). Adesso, tutti i danneggiati hanno diritto ad ottenere la restituzione integrale dei premi versati. Ma, non essendo la nuova class action retroattiva, dovranno agire individualmente, anche appoggiandosi all'associazione.

al più presto in Italia e nei Paesi dell'Ue indica una gerarchia diversa nel nostro Paese. Nella Penisola resta la disoccupazione la priorità numero uno, seguita dal potere d'acquisto dei salari e in terza posizione dall'immigrazione. La protezione ambientale scivola all'ultimo posto, preceduta dalla sicurezza (quarto posto), il sistema dell'istruzione, quello fiscale e infine quello sanitario.

Nell'Unione l'immigrazione conquista il primo posto, seguita dal lavoro e dai salari. La protezione ambientale si piazza al quarto posto, segnalando la maggiore sensibilità e consapevolezza del resto del continente rispetto all'Italia. In ogni caso la maggioranza delle persone pensa che il futuro sarà peggiore. «La preoccupazione c'è anche tra chi è